

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

NELLA PRIMAVERA 1840.



VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MOLINARI

S. Zaccaria, Rugagiuffa, N. 4879.

PROFESSORI D'ORCHESTRA

Direttore

MARES GAETANO

Primo Violino alla spalla
FIORIO GAETANO

Primo Violino dei Secondi
MOZZETTI PIETRO

Prima Viola
BALESTRA LUIGI

Primo Contrabbasso
FORLICO GIUSEPPE

Altro primo Contrabbasso
ARPESANI GIOVANNI

Primo Violoncello
TONASSI PIETRO

Primo Flauto
MARTORATI GIOVANNI

Ottavino
SALVETTI ANGELO

Primo Oboe e Corno Inglese
FACCHINETTI GIUSEPPE

Primo Clarinetto
PEZZANA LODOVICO

Quartino
MIRCO GIUSEPPE

Primo Fagotto
D'AZZI VINCENZO

Primo Corno
ZIFFRA ANTONIO

Prima Tromba a chiave
FABRIS GIO. BATISTA

Clarino basso
FORNARI PIETRO

Prima Tromba da Tiro
NEGRATO LUIGI

Timpanista
FILIMACO ANTONIO

Bombardone
RIZZOLI FERDINANDO

Pittore delle Scene
BERTOJA GIUSEPPE

Scenografo dei Regi Teatri di Torino.

Attrezzista
DOLGETTA GIUSEPPE

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
Sign. Giuseppina Ronzi De-Begnisi

ARSACE, Comandante l'Armata
Sign. Maria Shaw

ASSUR, Principe del sangue di Belo
Sig. Raffaele Ferlotti

IDRENO, Re d' Indo
Sig. Carlo Manfredi

AZEMA, Principessa del sangue di Belo
Sign. Teresa Strinasacchi

OROE, Capo dei Magi
Sig. Eugenio Luisa

MITRANE, Capitano delle guardie Reali
Sig. Giuseppe Lovato

L'Ombra di NINO

Direttore dei Cori Uomini e Donne, e Maestro alle Ripetizioni
Sig. Luigi Carcano.

CORISTI.

Satrapa, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti.

CORISTE.

Principesse, Citarede, Dame straniere.

BANDA MILITARE.

STATISTI.

Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d' Indiani,
di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle,
Fanciulli, Fanciulle.

L' Azione è in Babilonia.

Il Vestiario di proprietà del Gran Deposito in Venezia
calle Avvocati N. 3049.

Invenzione del sig. LUIGI PERELLI.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente
illuminato.

OROE nel santuario a piedi del simulacro di Belo: Magi, che
chini adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati:
Oroe in atto di celeste visione.

*Or. (dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese ver-
so il simulacro.*

Si ... gran Nume ... t'intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, e di vendetta attendo. *(s'alza, seco i*

Or dell'Assiria a'popoli accorrenti, *Magi ed i min.*

Alle straniere genti, a'Prenci, a'Regi

Del nuovo augusto tempio a' Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite: *(i Ministri apro-
no le due gran porte laterali.*

E a me d'intorno, voi Magi, v' unite. *(si ritira in
mezzo ai Magi nel santuario.*

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambo i
sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispon-
gono; si canta il seguente

Coro. Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All'aure echeggino in sì bel dì:

E' sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall'orbe intero

Venite, o popoli, in sì bel dì ...

E' sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo
 Fra noi propizio discender Belo,
 Lieta l'Assiria render così. *(entrano gl'India-
 ni recando incensi, e offerte varie. Dopo
 essi Idreno: s'appressano al Santuario.*

Idr. Là dal Gange a te primiero
 Reco omaggi, o Dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 A' bei voti del mio cor:
 E mercede trovi omai
 Un costante e vivo amor.

Coro. In tal dì l'Assiria omai
 Vegga al trono un successor. *(Grandi e Sa-
 trapi che precedono, e accompagnano Assur, se-
 guito da schiavi, che recano le offerte.*

Ass. Si sperate; si esultate:
 Cangierà d'Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D'alti eventi il dì sarà:
 Al suo trono il successore
 La regina sceglierà:
 La mia fede, il mio valore
 Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?...

Or. (grave) E tu pretendi?...

Ass. Di regnar, di Nino al trono:

Or. Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Or. (marcato) So chi è Assur... Sì tutto io so.

a. 3. (A quei detti, a quell'aspetto

Fremer sento il cor nel petto,

Celo a stento il mio furor.
 terror.)

Coro. Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
 Di lieti suon fragor già la festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
 Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRA-
 MIDE, la quale comparisce con AZEMA, e MITRANE, accom-
 pagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrire
 a Belo: Schiavi.

Coro. Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!

A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.

Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te,..

Conosci il nostro amor, la nostra fè.

In lei, clementi Dei, serbate ognor

D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Or. Ass. Idr. Az. Coro. Di tanti regi e popoli

Che miri a te d'intorno

Fra voti, atteso, e palpiti,

Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi e popoli,

De' Numi nel soggiorno,

E perchè tremi, e palpiti,

Misero cor, così?)

Ass. Regina, all'ara: e giura

Ch'oggi all'Assiria omai

Fra noi tu sceglierai

Di Nino il successor.

Sem. (s'avvanza all'ara) Ebben... (si ferma e osserva

Ass. Idr. e Coro. A che t'arresti? d'intorno.

Sem. (come sopra) (Egli non v'è!)

Ass. Idr. e Coro. Che attendi?...

Sem. (esitando) Di Nino... (lampo vivissimo) Oh ciel!..
 (atterrita.

Or. Sospendi. (tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara,
 sorpresa, confusione, terror generale.

Mira.

Tutti. Che fia!.. Che orror!

Ah! già il sacro foco è spento.

Tuona irato il ciel, s'oscura:

Trema il tempio... Infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?

Or. (*marcato fissando Sem.*) Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
Ed impunite. (*fissando Assur.*)

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. (*incerta*) Ma dunque?..

Or. (*sempre marcato*) Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Or. Sarà nomato:

Ass. E quando?

Or. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar ...

Sem. Tutto rammento,
Sì ... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia. — Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, Oroe, m'invia —
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran di gli Dei. (*parte: seco tutti.*)

SCENA IV.

Or. Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino: e la compiangio, e gemo.
(*entra nel santuario.*)

SCENA V.

ARSACE, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta
Del Nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m' inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia ... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l' ardente core
Qui volava sull' ali dell' amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpar.
Schiuse il ciglio, mi guardò ...
Mi sorrise ... sospirò ...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!

Quel guardo mi rapì,
 Quest'anima avvampò:
 Il Ciel per me s'apri,
 Amore m'animò...
 D'Azema, e di quel di
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE arrivando, ed ARSACE.

Or. Io t'attendeva, Arsace.

Ars. (per prostrarsi). A' piedi tuoi...

Or. Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo.)

Ars. Del padre mio

L'estremo cenno a te mi guida:

Or. Un Dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,
 A me ti trasse:

Ars. Questi preziosi (presentandogli la cassetta).
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

Or. Oh! sì: porgili: — Alfine

Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
 Del più grande dei Regi — ecco il tremendo
 Foglio di morte. — Il regio serto è questo...
 Adoralo — ecco il brando (marcato.)

Che lo dee vendicar: brando temuto
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...

Inutil arme contro il tradimento,
 Contro il veleno —

Ars. Giusto ciel! — che sento! —
 E come? — e forse?

Or. Arcano è ancor.

Ars. Ma Nino?

Or. Morì tradito. —

Ars. E chi? —

Or. (osservando) Nel tempio, a noi
 S'appressa alcuno -- È Assur -- Oh mostro! Un Dio
 (marcato.)

Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.
 (rientra, due ministri portano seco la cassetta.)

SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR, seguito con esso che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! — e che mai
 Deggio pensar? — è questo
 Assur ch'io già detesto? ...

Ass. È dunque vero? — Audace!
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

Ars. (Quale orgoglio!)

Ass. Rispondi: — A che lasciasti
 Il campo a te fidato? — e chi ti guida
 Dal Caucaso all'Eufrate?

Ars. Della mia ...
 E tua Regina un cenno -- ed il mio core.

Ass. Il tuo core? — Oseresti
 Chiedere a Semiramide? ...

Ars. Mercede
 In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

Ass. Superbo! — Intendo -- Ardisci
 Azema amar.

Ars. L'adoro.

Ass. Ma non sai tu che Azema
 È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
 Destinata nascendo

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
 Eguale, miserando fu il destino:
 So che Azema salvai da fato estremo:
 Non conosco, non temo
 Rivale che contrasta
 Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.

Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei :
E più caro a me d' un soglio
E' l' impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei :
D' uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede :
Chi son io rammenta omai :
Amo Azema ...

Ars. Tu? --- non sai,
Non conosci cosa è amor.

Arsace *a 2.* *Assur*

D'un tenero amore, Costante, verace, Quel fiero tuo core Capace non è: I dolci suoi moti Ignoti a te sono : Non ami che il trono, Ch' è tutto per te ... Il core d' Azema È tutto per me.	Se m'arde furore Contr' anima audace Di freno il mio core Capace non è. Gli arditi tuoi voti Già noti mi sono : Ma in vano a quel trono Tu aspiri con me. Rinunzia ad Azema, O trema per te.
--	---

Ars. Io tremar? -- di te? m' avvio
Alla Reggia, all' idol mio.

Ass. Là il poter d' Assur vedrai,
In tal di forse tuo re.

Ars. Regnar forse un dì potrai ...
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. Là mia sposa Azema ...

Ars. Azema ! ...
Mi giurò, mi serba fe.

a 2.
Va, superbo in quella reggia,
Al trionfo io già m' appresto :
Sì, per me fia giorno questo
Di contento e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito berceau, Giovani Citariste,
e Donzelle cercano distrarla; è misto al suono il seguente

Coro. Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai :
Arsace ritornò,
Qui a te verrà ...

Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò :
Più dolce spiran l' aure
D' amor la voluttà ...
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor ...
Arsace ritornò.

Qui a te verrà ...
Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò :
Arsace ritornò,

Si, a me verrà ...
Quest' alma che sinor,
Gemè, tremò, languì ...
Oh ! come respirò !
Ogni mio duol spari,

Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror ...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò ...

Qui a me verrà --

col Coro

La calma a questo cor
Arsace renderà.
Arsace ritornò

Qui a te verrà:

Qui tutto spirerà.
La calma dell' amor,
La pura voluttà.

Sem.

Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L'amante — cor:
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace e amor !

Coro (ripete)

SCENA IX.

Luogo magnifico nella reggia. Trono a destra: alla sinistra vestibulo del Mausoleo di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' Magi e Ministri, che portano un'ara: succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, Dame, e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro. Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera:
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re:

Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore,
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi. E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re. (durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema, e Assur, Arsace, Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.)

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar. E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove: io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno a' sommi Dei
D'obbedire a' cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.

Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire a' cenni tuoi,
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell' Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re, ... fia pur mio sposo:

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.

Sposo!.. (oh cielo!..)

Sem.

E quest'Eroe
A voi caro, al cielo, a me ..

Questo sposo, questo Re ...
Adoratelo ... in Arsace. (*sorpresa, gioja, fre-*
mito relativo.)

Ars. Io?..

Ass. e Idr. Che intendo!

Coro (*esultante*) Viva Arsace!

Or. (Quale orror!..)

Ass. (Oh furor!)

Az. e Ars. (Oh colpo orrendo!)

Coro. Viva Arsace, il nostro Re!

Ass. (*a Sem.*) E così tradir tu puoi

La mia speme, i dritti miei? —

(*a' Satrapi*) Su noi dunque, eterni Dei!

Uno Scita regnerà!

E l'Assiria il soffrirà?

(*a Sem.*) Pensa almeno...

Sem. Taci, e trema.

Idr. (*a Sem.*) Se in tal dì tu sei felice,

Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

Sem. Sì: l'avrai.

Ars. (*non contenendosi*) Tu! Azema! (ed io!..)

Ma ... Regina ... sappi ... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

Sem. Tutto merti — Audiam: — Ci unisci,

Oroe, tu ... (*al cenno s'avanzano ministri coll'ara.*)

Or. (*marcato*) Regina!..

Sem. Assirj, (*segnando Arsace*)

Nino, e il figlio in lui vi rendo ... (*in questo un*

tuono sotterraneo, e fulmine.)

Ah!.. che avviene!.. Dei! — Che intendo!.. (*a parte.*)

Qual segnal rinnova il cielo!..

È di sdegno!.. è di favor!..

Insieme. Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Qual grido funebre.

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena!

Atroce palpito

M'opprime l'anima ...

Respiro appena

Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano ... (*colpo fortissimo, e cupo*
dalla tomba.)

Gli Dei che vogliono?..

Tutti. La tomba scuotesi!.. (*attenzione, terrore uni-*
versale, tutti rivolti alla tomba che s'apre.)

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte ...

Sem. E chi?.. oh destino!.. (*con raccapriccio.*)

Egli!.. lo sposo!

(*si presenta sulla porta l'ombra di Nino.*)

Tutti. L'ombra di Nino!.. (*si prostrano.*)

Sem. Ove m'ascondo!..

Ass. Guardar non l'oso.

Tutti. Oh! quale orror!..

Il sangue gelasi...

(*come sopra.*)

(*l'ombra s'avanza sul vestibolo.*)

Sem. D'un Semidio che adoro,

(*agitata.*)

Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall'erebo, (*con fremito mal frenato.*)

Terribil ombra, a noi!

Idr. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

Sem. Parla ... a punir venisti ... (*con terrore ansiosa.*)

Venisti a perdonar!..

Pronunzia omai ... se Arsace ...

L'ombra di Nin. Arsace, regnerai. —

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia:

Vittima offrir al cener mio dovrai :
Ascolta del pontefice il consiglio :
Pensa al tuo genitor ; servi a mio figlio.

Ars. (deciso) T'obbedirò. — Securo
Là scenderò : tel giuro. —
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò ?
Tu taci ?.. Fremi ?

Tutti. Ei tace ! Freme ?

Ass. e Sem. (Oh cielo !)

Ass. E già ci lasci ?..

Tutti. Ei s'allontana !

Ass. e Sem. (Io tremo !)

Sem. Ombra del mio consorte ...
Il pianto mio tu vedi ...
Deh !... lascia che a'tuoi piedi ...
Là ... in quella tomba ...

L' Ombra di Nino. Arrestati —
Rispetta le mie ceneri :
Allor che i Dei lo vogliano ... *chiude.*
Allor ti chiamerò ... (*rientra : la porta si*

Tutti. Che orror !.. (*quadro analogo.*

Sem. (s'abbandona ad Azema) Io moro.

Tutti. Ah ! sconvolta nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno. —
Nume irato dischiude l'ayerno ...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno ...
Minacciosa erra morte d'intorno,
L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.

Atro evento ! prodigio tremendo !
Tutto annunzia de'Numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA,

Atrio della Reggia

MITRANE, Guardie reali, ARBATE.

Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi :
D'Assur veglia sull' orme : render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane !
L' indegno Assur ...

Mit. Fremendo
Il tuo comando intese : -- e nol vedrai
La reggia abbandonar.

Sem. Tremi --- Io saprei ...

Mit. Eccolo. (*si ritira colle damigelle.*

Sem. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR.

Sem. (severa) Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.

Ass. (marcato) E sinora,
Regina, io li adorai :
Di me il più fido non avesti ... il sai. ---
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede ...
E me ne lusingavi in que' momenti ...

Sem. (con fremito) O tu! Che mai ricordi! -- e non paventi!

Tu la vedesti pur ... Pudisti l'ombra

Irritata di Nino ... a noi d'intorno

Forse adesso invisibile ... e tu ardisci! ...

Tu, che al tuo Re nel seno (a mezza voce e con

Morte versasti? fiero rimprovero.

Ass. (amaramente) E chi apprestò il veleno? (marcato

Di morte il nappo a me chi porse? ... assai.

Sem. Oh! taci!

Perfido! --- L'arti tue vili e fallaci

Me seduceano incauta. Me di Nino

Dal talamo, dal soglio

Già scacciata pingevi ...

Ass. E a chi allor promettevi (con marcato rimprovero.

Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora

Un figlio ... dolce mia speranza, ancora: --

Egli perì -- (fissando Assur.

Ass. S'egli vivesse, il soglio

Non premeresti or forse più.

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo

L'impero io cederei.

Ma quel figlio perdei! Misera! -- e forse

La stessa man che uccise il genitore ... (fissandolo

come sopra.

Ass. Ma tu regni.

Sem. E tu vivi! -- Oh! quale orrore! --

Se la vita ancor t'è cara, (fiera e dignitosa.

Va, t'invola a'guardi miei:

Io l'aspetto non saprei

Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria (con fierezza marcato.

Chi me spinse al tradimento:

Che d'Assur potria un accento

Involarti e soglio e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meco è Arsace: degli Dei

Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei? -- (marcato.

Scendi ... e trema ... nel tuo cor.

Ass. Quella ricordati

Sem. Notte terribile!

Notte di morte:

Notte di morte!

L'ombra terribile

Tre lustri corsero,

Del tuo consorte,

E del consorte

Che minaccioso,

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

L'indegna sposa

Funesta ognor. --

Minaccia ognor! --

I tuoi spaventi,

I miei spaventi ...

I tuoi tormenti,

I miei tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

Le angoscie, i palpiti,

Leggier supplizio

A tuo supplizio

Sono al colpevole

Gli Dei rivolgano,

Tuo ingrato cor.

Perfido cor.

Sem. (riavendosi)

Ma, implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino:

E' da lor protetto Arsace:

Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto

Il tuo Re ...

Ass. (fierissimo) Ma Arsace! ... (musica fest. nella reggia.

Sem. (lieta) Senti!

Questa gioia! ... que' concetti! ...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te.

Semiramide.

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu, trema, spietato,
Cader ti vedrò.

a 2. Assur.

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non sò:
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (*partona.*)

SCENA IV.

Tempio come nell' Atto primo

Magi in adorazione.

OROE precede ARSACE, accompagnato da Magi,
che avanzano religiosamente.

Coro

In questo agosto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D'un'invisibile,
D'una terribile
Divinità. —

Or.

Inoltra intrepido
Arsace, il piè.
L'alma t'accendano
Ardere, e fé.
E' la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D'un'invisibile,
D'una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

*poi Coro**Ars.* Ebben compiasi omai qualunque sia,

La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Or. L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.*Ars.* E che?

Or. Magi, recate (*tre Magi*
recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio.
Quel serto, quell'acciaro... (*con fremito.*)
E quel foglio — Ti prostra. — Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! — Che fai? — Ninia vive: — vicino
A comparire — ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Or. Si squarci omai
Il tenebroso vel — Ninia tu sei. (*i Magi si prostrano.*)

Ars. (colpito) Io? — Che dicesti? Oh Dei! —

Or. Fradate ti salvò. — L'estinto Arsace
Te ognuno crede.

Ars. Nino dunque?...*Or.* E tuo padre.*Ars. (con pena)* Semiramide!...*Or.* Fremi! — Ella è tua madre.

L'empia! —

Ars. (con impeto) È mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci? —

Or. Leggi: ed inorridisci; (*gli porge il foglio*
Gli empj conosci omai... *con gravità.*)
E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. (*legge.*)

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato —

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore...

» La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

(s'abbandona fra le braccia d'Oroè.

In sì barbara sciagura

M'apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

Or. e Coro. Su, ti scuoti: rammenta chi sei.

Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:

Il suo acciaio tremendo brandisci;

(gli presenta la spada di Nino.

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir.

Ars. Sì: vendetta: -- Porgi omai: --

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì; del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Or. e Coro. Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Or. e Coro. Semiramide...

Ars. Ah! -- è mia madre.

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Or.

Al gran cimento

T'affretta ardito,

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l'Assiria

Respirerà.

(deciso.
prende la
spada.

(sospira.

Ars.

Sì: vendicato

Il genitore,

A lui svenato

Il traditore,

Pace quest'anima

Sperar potrà:

Ai dolci palpiti

Di gioja e amore

Felice il core

Ritournerà.

(partono.

SCENA V.

Gabinetto di Semiramide.

AZEMA e MITRANE.

Mit. Calmati, Principessa.

Az. Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

Mit. Io ti compiango --

E sola tu non sei

La misera in tal dì --

Az. Tutto perdei. --

Lo sappia Semiramide -- Tiranna,

Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola:

Era Arsace il mio ben, l'idol mio.

(partono.

SCENA VI.

SEMIRAMIDE e ARSACE.

Sem. No: non ti lascio. -- Invano

Cerchi fuggirmi -- Ingrato! ...

E perchè?... e in tal momento! --

Ars. Ah! tu non sai ...

(confuso, incerto.

Sem. Con gioja io veggio omai

(osservandolo.

Quel serto che ti cinse

L' ispirato pontefice. -- Ti mostra

All'esultante popolo: -- Ti miri,
E frema Assur ...

Ars. Assur! -- Ah! l'empio spiro: *(con impeto.*
Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.

Sem. Oh ciel! -- Che intendo! -- *(colpita.*
Nino! Che parli tu?...

Ars. Nino!.. *(vorrebbe parlare.*
Ah! non posso. *(resta agitatissimo.*

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --
Calmati, sposo mio ...

Ars. Taci: t'arresta... *(con foco e fremito.*

Fuggi -- Non l'odi?.. il ciel frema. -- Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?.. -- Ah! -- vanne: --
Salvati.

Sem. Quai trasporti! -- quale accento!...

Ars. Non più: Lasciami...

Sem. Ch'io
Ti lasci? -- ora! -- Deh!.. Arsace... *(prendendolo per la mano, arrestandolo con passione.*

Ars. Oh padre mio!.. *(cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.*

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!..

Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l'avesti?..

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio.

Sem. Porgilo.

Ars. Trema.

Sem. Obbedisci: lo voglio --

Ars. Ebben... misera! leggi. -- *(le porge il foglio.*

Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

Sem. Che penetrai! -- *(lascia cadere il foglio,*
Tu!.. quale orror! *si copre colla mano la faccia.*

Ars. Tutto è palese omai. -- *(oppresso.*
breve silenzio: Semiramide rinviene a se stessa,
e con fermezza e affanno.

Sem. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d'un Dio.

Spegni nel sangue mio

Un'esecrato amor:

La madre rea punisci,

Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei

Sfoghino in pria lo sdegno:

Mai barbaro a tal segno

Sarà d'un figlio il cor:

In odio al Ciel tu sei...

Ma sei mia madre ancor.

Sem. M'odia... lo merto.

Ars. Calmati...

Sem. Io già m'abborro -- svenami:

Figlio di Nino!.. *(con fremito.*

Ars. Misera!

Ah tu mi strappi l'anima:

Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? -- La tua bell'anima

Ha di me ancor pietà! *(guardandolo come implorando perdono, Arsace si getta fra le di lei braccia, esso lo stringe con trasporto: restano abbracciati.*

a 2.

Giorno d'orrore!..

E di contento! --

Nelle tue braccia,

In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.

E' dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre -- addio --

Sem. T'arresta -- Oh Dio! --

Senti ... e dove?

Ars. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue.

Ars. E sangue avrà...

Sem. E qual sangue!... *(marcata, a 2.)*

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o Madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il tuo furor.

a 2.

Dal terribile cimento

A me riedi

Sì, m'attendi vincitor,

(partono.)

SCENA VII.

Parte remota della Reggia, attigua
al Mausoleo di Nino.

Ass. Il dì già cade. -- Ah! sia *(concentrato.)*
L'ultimo per Arsace. --
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spento...
E se là!... Se quell'ombra! -- Vil terrore!...
Io... *(varie voci da opposti lati.)*

Voci Assur!...

Ass. Quale rumore!...

Voci Assur!

Ass. Quai voci!...

Varj satrapi (escendo) Assur!...

SCENA VIII.

SATRAPI da varie parti, ed ASSUR.

Ass. Eccomi -- Ebbene!.. E che recate
Agitati così? -- Che fu? -- parlate!

Coro. Ah! -- la sorte ci tradi ...

Più vendetta omai non c'è.

Non v'è soglio più per te. --

Ass. Più vendetta? -- più soglio? -- e perchè? --

Coro. Oroe dal Tempio esci ...

Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor -- si presentò. --

Nino, il Ciel parlare ei fè ...

Quel vil popolo atterri ...

Il tuo nome desta orror ...

Sull'Assiria al nuovo dì ...

Uno Scita regnerà!..

Ah! la sorte ci tradi --
 Più vendetta omai non c'è ...
 Non v'è soglio più per te.

Ass. (con energia) Sì -- vi sarà vendetta -- Io vivo ancora:
 Io solo basto -- Per ignota via,
 Di Nino nella Tomba
 Là si discende ... Io solo
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
 Trema, Arsace ... Ah! -- Che miro? *(s'avvia alla*
tomba ... s'arresta ad un tratto, come colpito da
un oggetto terribile ... da visione spaventevole.
 Su quella soglia!.. e che!.. folle! -- deliro? *(s'avan-*
za, e con raccapriccio.

Qual mano!.. man di ferro mi respinge?..
 E chi?--Desso!-Oh! quai sguardi!.. un brando ei stringe...
 S'avventa a me -- fuggiamo ... Ah! ch'ei m'arresta ...
 Lasciami -- Il crin m'afferri --
 D'un piè sfonda la terra --
 L'abisso!.. ei me l'addita ...
 Ei mi vi spinge ... Ah! no ... Ciel! -- nè poss'io
 Da lui fuggir?.. Come salvarmi! -- Oh Dio!

Deh!.. ti ferma ... ti placa ... perdona...
 Togli a me quel terribile aspetto :
 Quell'acciaro già sento nel petto ...
 Quell'abisso mi colma d'orror --
 Alla pace dell'ombre ritorna ...
 Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro. E che avvenne! -- a chi parla?.. ei delira ...
(sotto voce osservandolo)

Geme ... smania ... affannoso sospira ...
 Che mai turba, atterrisce quel cor!

(accostandosi a lui) Ah! Signore!.. Assur!..

Ass. (con voce sommessa) Tacete -- *(nell'at-*
titudine in cui rimase.

Oh!.. fuggite --

Coro. Su, ti scuoti --

Ass. Ei minaccia ... lo vedete!..

Coro.

Chi?..

Ass.

V'è ancor? --

Coro.

Tu sol con noi

Qui tu sei.

Ass. (a poco a poco girando lo sguardo)

Ma come? -- e voi?..

(rianimandosi) Là ... finor -- spari! -- respiro. --

Fu deliro!.. un sogno! -- ed io!..

Io d'un'ombra! -- Oh! mio rossor! --

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembri

D'un avverso Dio fu incanto ...

Ma atterrimi invan tentò ...

Que' Numi furenti ...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Quest'anima forte

Saprà trionfar.

Coro.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Un'anima forte

Saprà trionfar.

(Assur entra ardito.
Il Coro si disperde.

SCENA IX.

MITRANE, ARBATE con Guardie.

Mit. Oh nero eccesso! -- In suo furore insano
 Violar osa il traditor l'augusta
 Santità delle tombe! -- Circondate
 Voi questi luoghi. -- Là rimanti, Arbate,

Pronto a piombar su que'ribelli -- Io voio
A prevenirne la Regina -- Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta! (*Arb., e le Guar-*
die si ritirano, Mitrane dall'altra parte. --

SCENA X.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

L' Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale:
avanzano declamando il seguente:

Coro. Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno.

Lontan romor ...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè ...
Chi mai sarà?

(alcuni altri) Ah! forse il giovin Re!
Se fosse il tradito!..
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor ...
L' empio si svenerà ...
Cadrà ... morrà ... (*si disperdono, fra le*
volte, poi Oroe con Arsace.

Nin. Qual densa notte! -- ove scendiamo e quale
Invincibil terror l'alma m'assale! --
Un raccapriccio ... Un fremito ... Un orrendo
Presagio ... che m'agghiaccia -- Io non saprei
Perchè ... ma piango.

Or. Al grande istante or sci-
Snuda quel ferro -- ardire.
Non pensar che a ferire.

Nin. Ma chi ferir degg'io? --
La vittima dov'è --

Or. La guida un Dio. (*si ritira.*
Nin. Tremendo arcano! ... Ah! il solo Assur! Oh padre...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò. (*va aggirandosi, e si perde di*
vista, Assur si presenta da parte opposta.

Ass. Fra questi orrori,
Furie che m'agitare,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate. --
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte. --
Qui troverai la morte ...
E la tomba. (*và sperdendosi fra le volte, Semi-*
ramide dal fondo.

Sem. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: -- Ma armato
E' il braccio d'una madre. -- O tu ... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito e desolato il pianto. --
Al mio pregar t'arrendi:
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà. (*resta sospirosa a piè della tom-*
ba di Nino.

Ninia. (*ritornando da opposta parte*) Dei! qual sospiro! --
Padre ... sei tu!

Ass. (*ritornando*) Dove m'aggio? --

Sem. Oh cielo! --

Ass. Chi geme! -- Ah! .. forse! ..

Nin. Oh madre! ..

Sem. Io tremo! ...

Ass. Io gelo.

a 3.

L' usato ardir ...
Il mio valor dov'è? --

Dov'è il mio cor? ...

Ah! li sento languir

In tanto orror. --

Che mai sarà di me? --

Che far dovrò?

Miser^a! oh Dio! nol so! ...

L'usato ardir. --

Il mio valor dov'è? --

Dov'è il mio cor? ... *(restano in analoghe
attitudini di terrore, e di affanno.)*

Or. Ninia, ferisci! -- *(dietro la tomba con tuono solenne.)*

Ass. Ninia! .. *(colpito.)*

Nin. Assur! .. *(riconosce la voce.)*

Sem. Il figlio! .. *(del pari.)*

Ass. *(come sopra)* Arsace. -- *cercandosi*

Ov'è? ... *fra*

Nin. Pera -- *l'oscurità.*

Sem. Si salvi --

Nin. Padre mio,

Ecco la tua vendetta --

*(mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra
parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la
ferisce credendola Assur.)*

Iniquo ... mori --

Sem. Oh Dio ... *(cadendo dietro la tomba di Nino.)*

Or. Magi ... Guardie, di Nino ... *(sortono in gruppi
i Magi con fiaccole, e le guardie.)*

L'uccisore arrestate --

(segnando Assur che rimane sorpreso.)

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate --

(tutti si prostrano avanti Ninia.)

Ass. Egli Ninia! -- Oh destino! -- *(disarmato.)*

Nin. *(veggendosi avanti Assur)*

Tu vivi? -- Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue!

Or. Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta --

Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --

Ass. Più orrendo a me di morte

E' il vederti mio Re -- Ma ... Oh! gioïa! -- ancora

*(nel partire fra le guardie, s'avvede di
Semiramide estinta dietro la tomba.)*

Di me più disperato *(con feroce esultanza.)*

Posso lasciarti -- Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua ... Guarda chi spira --

Or. Ah! no ... *(frapponendosi.)*

Nin. Lascia: *(con ansietà, ed affanno.)*

Ass. *(con forza e gioja)*

E' tua madre. *(vien condotto dalle guardie.)*

Nin. *(con raccapriccio ed angoscia.)*

Mia madre! .. ed io! .. Che orror! ed io potei! ...

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'aceiario? *(con*

Rendilo al mio furore: *impeto.)*

Odiosa, funesta

E' a me la vita omai: ... *(cerca ferirsi: è trattenu-*

to da Oroe fra le di cui braccia s'abbandona svenuto.)

Oroe e Coro. Ferma ...

Altri. T'arresta.

Coro gen. Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia.

Del dolore all' eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l' Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia,

Veggia, adori il novello suo Re.

La Scena si riempie di Satrapi, Grandi e Popolo.

Quadro analogo.

FINE.

Handwritten text at the top of the left page, possibly a title or header.

Handwritten text in the upper middle section of the left page.

Handwritten text in the middle section of the left page.

Handwritten text in the lower middle section of the left page.

Handwritten text in the lower section of the left page.

Handwritten text in the lower section of the left page.

Handwritten text in the lower section of the left page.

Handwritten text in the lower section of the left page.

Handwritten text in the lower section of the left page.

Handwritten text in the lower section of the left page.

Handwritten text at the bottom of the left page.

